

Caramelle... politiche

Nella seconda metà degli anni cinquanta Donna Giuseppina Ciaccia, una facoltosa e carismatica dirigente democristiana, sfruttò una sua casa composta di un solo vano a pianterreno e situata alla destra del terminale di Cordo Giacomo Matteotti mettendola a disposizione delle bambine e dei bambini i cui genitori stavano di casa nelle abitazioni a piano terra da poco edificate.

Munì quel suo vano di una ventina di sedioline in modo che bambine e bambini in età prescolare potessero sentirsi a loro agio e ne affidò la cura a Comare Rosetta Bellantuoni, una fervente " Femmina di Chiesa ".

I genitori erano contenti di questo ritrovato di Donna Giuseppina in quanto i loro piccoli venivano tolti dai pericoli della strada.

Tra questi bambini c'era anche Raffaele, il figlio di mia cugina Nannina.

I bambini trascorrevano il loro tempo giocando tra di loro, recitando qualche preghiera o cantando qualche canzoncina sempre sotto lo sguardo attento di Rosetta.

A mezzogiorno rientravano nelle loro case e ritornavano in questa specie di asilo nel pomeriggio per rimanervi fino al tramonto.

In un pomeriggio ebbero la gradita visita di Donna Giuseppina, che dopo i battimani di rito pregò comare Rosetta di far disporre i bambini " democratici " e quelli " comunisti " dall'altro e gli stessi bambini che conoscevano la loro appartenenza politica dai ragionamenti fatti in casa dai rispettivi genitori si disposero come era stato loro ordinato ed allora Donna Giuseppina cavò da un sacchetto che aveva con sé e le distribuì a coloro che si erano dichiarati " democratici " e rivolta ai " comunisti " disse loro " per voi altri niente caramelle ".

La sera il piccolo Raffaele riferì al Padre quando era accaduto in seguito alla distribuzione delle caramelle dicendogli " Io per difendere l'appartenenza ai " comunisti non ho avuto la caramella al che il padre lo consigliò " Ma figlio mio, quando si tratta di avere qualche caramella devi sempre dire di essere " democratico ".

Il pomeriggio successivo si ripresentò nel suo " asilo " e fece disporre di nuovo i bambini in comunisti e democratici e Raffaele, seguendo il consiglio del padre si mise tra i democratici e Donna Giuseppina distribuì le caramelle ai comunisti.

Raffaele guardò con gli occhi imploranti la comare Rosetta che si rivolse alla bene fattrice dicendole " Donna Giuseppi, questo bambino non ha avuta la caramella perchè ieri era tra i comunisti ed oggi sta tra i democratici e la caramella non l'ha avuta né ieri e ne adesso ".

" Ben gli sta, disse Donna Giuseppina, così impara a cambiare partito per una caramella ".

La sera Raffaele rimproverò suo padre di avergli consigliato di dichiararsi democratico mentre le caramelle sono state distribuite ai comunisti " ed erano pure più grosse ".

" Figlio mio, gli disse allora il padre, la prossima volta che senti odore di caramelle mettiti al centro e poi buttati in quella parte dove verranno distribuite ".